

IL "CEMENTO" DELL'AMORE

Vito Piepoli

Ormai molti rapporti durano pochissimo, sono un terno al lotto. Non si sa se tu starai per tutta la vita con una persona che ami e che la senti tua al tuo fianco.

Pare che questa epidemia del lasciarsi colpisca le coppie soprattutto in primavera. Già alla fine del 1800 nella Bohème di Giacomo Puccini, Mimi e Rodolfo cantano "ci lasceremo alla stagion dei fior".

L'uomo è una creatura che ha in sé la scintilla dell'assoluto e dell'infinito. Questa scintilla è nel proprio cuore oltre che nella propria mente; o illumina il rapporto tra uomini e donne o non lo illumina.

È POSSIBILE AMARSI PER TUTTA LA VITA?

È possibile se si riconosce la dimensione divina presente in ogni essere umano.

L'amore è eterno? Parliamo dell'amore vero, non di quello che si trova spesso in giro che è tutto finto, contraffatto. La spinta che ti toglie la ragione e che non controlliamo, che però accende tutte le tue percezioni facendoti diventare un sensore dell'universo, potrebbe durare. Ma dov'è che gli amori più grandi possono infrangersi? Quando non siamo all'altezza dei mutamenti nostri e altrui. Si dice che in genere i giovani vogliono vivere solo consumando la passione, non vogliono vivere per realizzare progetti. L'amore, appena nasce, bisogna credere che sia eterno altrimenti non si chiamerebbe nemmeno amore. Però quando si dice che i giovani hanno voglia di essere impulsivi, di lasciarsi andare a vent'anni, non sempre è vero, perché spesso sono proprio loro che hanno voglia di costruire qualcosa che duri.

Ma ormai molti rapporti durano pochissimo, sono un terno al lotto. Non si sa se tu starai per tutta la vita con una persona che ami e che la senti

tua al tuo fianco. Si comincia a fantasticare e ci si sposa. Poi succede che non si cambia mai idea sull'altro o la si può cambiare velocemente ogni due minuti. Poi la vita ti porta gioie e anche dolori; se questi ultimi si superano, si rafforza l'amore. Quindi non tutto il male viene per nuocere.

Ma quando una coppia entra in un periodo di crisi, protrarre la situazione è corretto o bisogna pensare che forse si può scegliere un'altra strada, più che stare insieme per forza?

Quando si sta insieme perché non si ha il coraggio di lasciarsi, perché le cose non vanno più, perché è svanito insieme all'amore anche il rispetto, per cui ognuno fa un po' quello che vuole, arriva il momento che uno dei due si innamora di un altro e si è in rivolta. Pare che questa epidemia del lasciarsi colpisca le coppie soprattutto in primavera. Già alla fine del 1800 nella Bohème di Giacomo Puccini, Mimi e Rodolfo cantano "ci lasceremo alla stagion dei fior".

Pare proprio che con l'arrivo della bella stagione l'esplosione degli ormoni coincida con la voglia di lasciarsi.

Questa teoria è portata avanti da un'idea zoologica dell'uomo. Negli animali una coppia dura il tempo che è necessario al piccolo per raggiungere l'autonomia psicomotoria. Questo tempo per le scimmie è di circa un anno e per gli esseri umani di circa tre-quattro anni, motivo per cui questa teoria sta facendo moda collegandosi agli ormoni e così via. In questa c'è una visione sconcertante dell'uomo, perché l'uomo non è un animale. E' bensì una creatura che ha in sé la scintilla dell'assoluto e dell'infinito. Questa scintilla è nel proprio cuore oltre che nella propria mente; o illumina il rapporto tra uomini e donne o non lo illumina. Se lo illumina c'è una speranza, altrimenti è un disastro annunciato. Perché se si passa dal desiderio, dalla passione, dalla curiosità all'intimità e poi a un grande progetto comune e anche a un grande sogno comu-

ne, c'è una speranza per tutto, per il matrimonio, per la famiglia, per la vita. **Se la scintilla non riesce a illuminare il rapporto di coppia, siamo come gli animali: è il nulla completo.**

Oggi si dice che non ci si sposa anche perché non si hanno i soldi, è cambiato qualcosa nella progettualità? Si ha forse più paura di affrontare la vita? Si ha paura di vivere il sacrificio? Si dice di voler dare ai figli il possibile ed il massimo, quindi non si vuole mettere al mondo tanti figli e arrancare, anche se poi puoi dar loro tutto il bene del mondo.

Ma oggi le nascite sono diminuite, si mette al mondo mediamente 1,2 (un figlio virgola due) per coppia e si arranca ancora di più. Questo vuol dire che non c'è un minimo di speranza nell'uomo, nella vita, in qualche cosa che va al di là del puro calcolo materiale. **E noi non siamo né scimmie, né salvadanai. L'uomo o incontra questa speranza nella vita o non ha futuro!** Il non avere figli poi può essere anche una scelta dettata da egoismo, per spendere e consumare di più in auto, in cosmetici, in vacanze, in turismo.

La coppia ha bisogno di essere in continua trasformazione, in continuo divenire. Entrambi devono essere consapevoli che costruire un amore, costruire

una vita, costruire una famiglia vuol dire costruire un'opera d'arte, fatta a quattro mani. Ma ci si deve mettere d'accordo sui colori, sugli attrezzi, e così via. **Bisogna mettere alla base del rapporto il rispetto, la pulizia assoluta d'animo, la lealtà, anche la complicità allegra e soprattutto la propria dignità. E ogni giorno bisogna rimettersi in discussione.** Ma oggi si è disposti a fare qualche rinuncia per l'altro? Si fa più fatica ad andare verso l'altro? Magari ci si isola di più nella coppia? **Cioè non siamo coppie, ma siamo singoli che vivono insieme? Esce di più il narcisismo personale e la voglia di vivere da soli? La regola che vale non è tenersi un altro, ma tenere all'altro! Quindi far di tutto per dare gioia all'altro. Se poi questa gioia comporta una rinuncia, va bene.**

Ma da un po' di tempo a questa parte c'è purtroppo la tendenza a dover essere felici a tutti i costi, anche a rischio che il conto lo paghi un altro. Questo pensiero, che è molto consumista, invade anche l'aspetto affettivo, per cui quando si incontra una difficoltà, invece di comprendere quale è la natura di questa difficoltà ed individuarne una soluzione, ci si sottrae comodamente e si va via.

L'amore vero dovrebbe pertanto uscire nei momenti di diffi-

coltà di una coppia, ma poi nella storia di oggi molto spesso si vede il contrario: le coppie in difficoltà si separano. **Ma si separano perché non erano profondamente unite prima! Oggi tutti vogliono dagli altri quello che non sono disposti a dare. Tutti vogliono l'ascolto, la tenerezza e magari non sono capaci o disposti a darla. Allora se la coppia è la somma di due egoismi si va poco lontano.** Bisogna quindi che l'amore venga aiutato a sbocciare e a crescere, in tutte le circostanze. Non è scontato che dall'innamoramento poi venga fuori l'amore vero.

Allora se si rompe tutto bisogna lasciarsi? Se è passato l'innamoramento non c'è l'amore? Se chiediamo a un padre quanto dura l'amore per suo figlio, ci dirà per tutta la vita, non un anno o due! Se c'è questo tipo di amore, la coppia non scoppierà mai. La famiglia-coppia si basa su un disegno divino, che non è uno scambio in cui alla fine di ogni giornata si va a vedere il saldo. Se si è fatto pari tra quello che si è dato e quello che si è ricevuto, va bene. No, è un disegno divino che si basa sul dono, che avviene per un genitore, che ha innanzitutto il dovere di dare, di darsi, di donarsi. Poi in questo dono, che contiene anche il perdono, non ci si basa soltanto nel voler amare, ma innan-

Se la scintilla non riesce a illuminare il rapporto di coppia, siamo come gli animali: è il nulla completo.

Oggi le nascite sono diminuite, si mette al mondo mediamente 1,2 (un figlio virgola due) per coppia e si arranca ancora di più. Questo vuol dire che non c'è un minimo di speranza nell'uomo, nella vita, in qualche cosa che va al di là del puro calcolo materiale.

La coppia ha bisogno di essere in continua trasformazione, in continuo divenire. Entrambi devono essere consapevoli che costruire un amore, costruire una vita, costruire una famiglia vuol dire costruire un'opera d'arte, fatta a quattro mani.

Lasciarsi amare vuol dire donarsi, questo è un grande mistero. Il collante dell'amore si chiama Dio. Il grande sogno della coppia è la missionarietà ed è questo il sogno che permette di amare la persona che si ha vicino, cioè l'amore dell'amore.

La famiglia è la cosa più bella che esista al mondo, anche se non è tutto rose e fiori e vi sono dei brutti momenti, ma è lì che viene fuori l'amore, è lì che ci si unisce ed è lì che si cominciano a risolvere i problemi.

Finito di celebrare il matrimonio, di cui l'uomo e la donna sono testimoni, se non si rimane in tre, non ce la si fa. E sapete chi è il terzo? E' Cristo, l'uomo fatto Dio. Solo in Lui c'è una luce in cui l'uomo incontra il divino.

zitutto sul fatto anche di lasciarsi amare.

Lasciarsi amare vuol dire donarsi, questo è un grande mistero. Il collante dell'amore si chiama Dio. Il grande sogno della coppia è la missionarietà ed è questo il sogno che permette di amare la persona che si ha vicino, cioè l'amore dell'amore. **Qualcuno ci ha amati per primo. Si riesce così con un grande sogno di missionarietà condiviso, di un progetto, a donare la propria vita anche per un'altra persona. Si riesce così anche a imparare ad amare in senso vero.** L'eternità dell'amore non è il sentimento in sé, la passione, è invece il poter vivere con un'altra persona fino a diventare anziani insieme nella quotidianità delle piccole cose. E' la luce di una Grazia. **La famiglia è la cosa più bella che esista al mondo, anche se non è tutto rose e fiori e vi sono dei brutti momenti, ma è lì che viene fuori l'amore, è lì che ci si unisce ed è lì che si cominciano a risolvere i problemi.** Nessuno mette in dubbio che ciò non sia fantastico, ma sembra che siano soltanto le vecchie generazioni a mandare avanti i rapporti nonostante le mille difficoltà. I dati confermano che i giovani di fronte alla prima difficoltà iniziano ad avere qualche dubbio. Sta aumentando tanto il fenomeno delle separazioni lampo soprattutto fra gli under 35.

Purtroppo i ragazzi d'oggi non sono educati sentimentalmente. Sanno tutto sul sesso, possono spiegare e insegnare agli adulti, ma non conoscono i sentimenti, non sanno la differenza tra solidarietà e complicità, tra attrazione e apprezzamento, tra emozioni e sentimenti.

Quando poi si sposano pensano di essere arrivati, di aver formato finalmente la coppia e si domandano: adesso cosa facciamo? Sono abituati a vivere in famiglia, a vivere in gruppo, non conoscono la responsabilità anche affettiva verso l'altro. Costituiscono una generazione di viziati, abituati ad avere tutto, difficilmente rinunciano ai loro spazi per lasciarli a qualcun altro. Si sta male da soli, quindi ci si mette con un altro, fin quando va tutto bene, poi alla prima occasione in cui bisogna fare un sacrificio per l'altro si manda tutto all'aria. Una specie di consumismo dei sentimenti.

In conclusione, dietro l'incontro tra un uomo e una donna c'è un Mistero, c'è un sottile Mistero. Se non c'è una luce che viene da fuori e anche da dentro, una Grazia che illumina la coppia è difficile superare bene tutte le difficoltà. Finito di celebrare il matrimonio, di cui l'uomo e la donna sono testimoni, se non si rimane in tre, non ce la si fa. E sapete chi è il terzo? E' Cristo,

l'uomo fatto Dio. Solo in Lui c'è una luce in cui l'uomo incontra il divino. Solo in Lui e nella Sua Chiesa si illumina e si impara ad alimentare quell'Amore destinato all'Eterno. E' Lui il vero e maggiore Maestro da cui imparare. Dopodiché si può rimanere insieme una vita anche se si è non credenti, ma è molto più difficile, perché non si riconosce la dimensione divina presente in ogni essere umano. Sicuramente anche persone che non sono cattoliche possono essere animate dal desiderio di volersi bene per tutta la vita, ma ci vuole un luogo dove questo si impara. **L'uomo e la donna non ce la fanno da soli nelle intemperie della vita.**

E venendo alle coppie omosessuali, tema molto sentito oggi, che senza mettere su famiglia potrebbero aver costruito una vita insieme con il lavoro e il sacrificio, non possono essere accostate a una coppia eterosessuale. Perché si sta parlando del luogo dove si produce e dove misteriosamente si genera la vita. **L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne, nella buona e nella cattiva sorte. Che bello, affascinante e come è profondamente umano e allo stesso tempo divino questo evento creativo riferito dalla Genesi! È la nascita dell'unica famiglia possibile, quella naturale, che crea e sviluppa la vita.**